

SOMASCA

Le Cappelle votive in via S. Girolamo Miani

Ricerche d' archivio

*p. Maurizio Brioli crs.
archivista generale
Somasca, 22 aprile 2021*

Premessa

Si è raccolto qui di seguito tutta una serie di notizie e informazioni riguardanti le Cappelle votive che, nel corso del tempo, a partire dalla fine dell' Ottocento sono state realizzate salendo da Vercurago verso Somasca. Con altre poche notizie riguardanti altre cappelle votive sparse per il paese. Le notizie sono disomogenee; si è scelto quindi di allinearle in rigoroso ordine cronologico, pur provenendo da documenti manoscritti o a stampa diversi e collocati in archivi diversi; per lo più in Archivio di Casa Madre (ACM) sito in Somasca, e nell' Archivio Generalizio dei Chierici Regolari Somaschi (AGCRS) sito in Roma presso la Curia Generale. Talvolta si è aggiunta, sempre fra parentesi, qualche spiegazione o precisazione. Si è creduto opportuno anche allegare una serie di foto antiche e moderne, che ritraggono le Cappelle votive in anni diversi. Alla fine, una semplice tabella sinottica permette di avere un quadro un po' più preciso di quanto è stato fatto nel tempo, pur continuando a rimanere alcuni aspetti non del tutto chiarificati.

CAPPELLA VOTIVA (S. GIROLAMO RIFIUTA IL DENARO DEL DUCA)

La antica Cappella votiva era quella che interessò nel 1824 il p. Marene Carlo crs. quando ricevette da un certo Francesco Brini il materiale della demolizione, allorché il Governo Francese fece passare in quelle vicinanze la nuova strada provinciale Bergamo – Lecco (cfr. ACM 2-3-008 u):

Trascrizione di documenti (ACM, 2-3-008 u) relativi alla antica Cappelletta a Vercurago, alla Gallavesa:

1. «N. 1249. Accompagno a codesta Deputazione una lettera del Sig. Luigi Ratti delegato del Sig. Buzzi appaltatore della nota strada, colla quale manifesta l' opposizione spiegata dalli Signori Fratelli Brini di Chiuso circa la riedificazione della Cappelletta, di cui tratta l' Ordinanza di questo Ufficio 13 p.p. Luglio n. 966.

Codesta Deputazione assumerà in attento esame la cosa, e mi riferirà col ritorno dell' Esibito, se li SS.ri Brini anzidetti fossero i Proprietari della demolita Cappelletta, e se codesta Comune avesse diritto sopra la medesima, riferendo quant' altro in merito fosse a cognizione di codesta Deputazione, e assumendo all' uopo in mancanza di documenti le relative informazioni della persone le più vecchie e cognite del paese.
Caprino 2 Sett.re 1819.

Il Distrettuale Commissario Manzi.
Alla Deputazione Comunale di Vercurago».

2. «Riscontro della Deputazione. Vercurago li 20 Sett.bre 1819.

La Santella, della quale è argomento il pregiato di Lei scritto n. andante 1249 è stata fabbricata nell' anno 1786 sul muro che cingeva il terreno di proprietà allora degli Ex PP. Somaschi di Somasca, e ciò in occasione si aprì quella comoda strada sino a Somasca stessa.

Li Proprietari PP. Somaschi cedettero col fatto il diritto di erigerla assoggettando il loro fondo a quella qualunque servitù, che er ... potesse arrivare. Passato lo stabile dopo la loro soppressione a proprietà dei Signori Brini, dai medesimi venne rispettata la servitù, e per questa non diffidarono mai la Comune per la sua demolizione, si a consegnarla ... la Santella sino al momento che successe l' adattamento della strada sicuri che se non si fosse effettuata quell' opera avrebbe ... in perpetuo.

Dal narrato pertanto, che sulla informazione desunta dalle persone più vecchie e cognite del paese non si può che concludere non potersi negare alla Comune il diritto della ricostruzione della nominata Santella, e perchè col fatto che venne ceduto dai primi Proprietari, e perchè il diritto è stato rispettato anche dai nuovi acquirenti, e perchè finalmente dal 1786 sino al 1818 tempo in cui si eseguì l' adattamento della strada vedesi passato il termine di prescrizione.

Questo è quanto col ritorno dell' Esibito le può significare questa Deputazione nell' atto, che le attesta la sua distinta stima».

3. «N. 1467. Intorno alla quistione relativa alla riedificazione della Cappella di S. Girolamo, di cui tratta il rapporto di codesta Deputazione 20 p.p. Settembre, l' I. R. Delegazione Provinciale ha esternato che li Signori Fratelli Brini potrebbero essere obbligati a permettere la ricostruzione di detta Cappella nel sito in contestazione, e ciò perchè sono proprietari del fondo, al quale era annessa una tale servitù, massime se essi hanno percepito il corrispettivo pagamento del terreno stato occupato nella riattazione della strada compresa l' area della ripetuta Cappella.

Ma siccome ella è massima fondamentale dettata dal diritto pubblico, e ritenuta da tutte le Legislazioni, che le servitù non si devono estendere, ma piuttosto restringere, e siccome si deve sempre rendere migliore la condizione del fondo serviente allorquando si tratta di traslocazione di servitù in conseguenza di una forza invincibile, così l' I. R. Delegazione prelodata ha prescritto di chiamare il Sig. Ratti rappresentante l' Appaltatore Buzzi, e li Signori Fratelli Brini, affinché tra di loro si concerti il modo, ed il luogo per la ricostruzione della Cappella giusta la promessa fatta nella obbligazione 18 p.p. Luglio, ritenuto che la spesa di tale opera sia a carico del suddetto Appaltatore a norma dell' artic. 15 del capitolato, e compiuta ogni cosa amichevolmente, si attende riscontro in proposito.

Caprino 11 Ottobre 1819.

Il R. Commissario Distrettuale sott. Manzi.

Alla Deputazione Comunale di Vercurago».

4. «Vertenza sulla Cappella situata all' ingresso della strada a Somasca.

Giorno 10 Giugno 1824.

Una pia contemplazione a S. Girolamo, e un benigno riguardo all' attuale P.re Curato D. Carlo Maranese non che alle preghiere del P.re D. Luigi Canziani Proposito del Collegio di Somasca hanno questa mattina riportata da' Sig.ri Fratelli Brini una piena accondiscendenza alla ricostruzione controversa della indicata Cappelletta, ma ben anche alla generosa cessione delle lapidi, pietre, ferri, e quant' altro può trovarsi ritirato nella demolizione della medesima all' occasione del riattamento della nuova strada provinciale» (*testo tratto integralmente dal Libro degli Atti di Casa Madre, alla data*).

L' attuale Cappella votiva invece rappresenta S. Girolamo Miani che rifiuta il denaro inviato dal Duca di Milano.

Si trova a Vercurago, prospiciente il piazzale di quasi di fronte al Cimitero comunale.

Costruita dal capomastro Pietro Baggioli (verso il 1882 ca.) e decorata da Francesco Barzaghi.

Fu pagata dalla famiglia Cola, che la eresse come ex voto e ne conserva la cura (Catasto, partita n. 568).

Nel 1921 fu restaurata dal pittore Fossombrone Andrea di Zara, al posto del precedente affresco ormai rovinato.

cfr. n.n., Un nuovo monumento a S. Girolamo Emiliani. in: SSGE 1921, n. 73 – 74 (aprile – maggio): qui è riportata una foto b/n della Cappella votiva prima del restauro; infatti nella parte inferiore si vede la pietra stradale con la freccia che indica Somasca.

Fu solennemente inaugurata con funzione pubblica e solenne; cfr. relazione nel Libro degli Atti di Casa Madre di Somasca:

«28 Marzo 1921. Lungo la strada provinciale che conduce a Lecco e precisamente all' angolo e all' inizio della viottola che conduce a Somasca, in Parrocchia di Vercurago, per interessamento e cooperazione dei PP. Somaschi e per la generosa pietà della Famiglia Cola di Vercurago è stata quasi del tutto ricostruita l' antica cappelletta ivi già eretta in onore di S. Girolamo Miani. L' antica pittura era quasi irriconoscibile e parte dell' intonaco era anche caduto. La nuova pittura fu affidata al valente pittore Andrea Fossombrone di Zara, il quale dopo un minuto studio della vita del Santo, ha scelto e riprodotto l' episodio della liberalità del duca Francesco Sforza di Milano e la ripulsa del Santo dell' oro offertogli. La costruzione muraria fu affidata al Sig. Baggioli e la decorazione al Sig. Barzagli. Le spese di vitto ed alloggio per il pittore furono sostenute dalla Famiglia dei PP. Somaschi e il rimanente, circa 1.500 lire, dalla Famiglia Cola. Il lavoro è riuscito con soddisfazione generale. Nello zoccolo della pittura si legge la seguente scritta: *“Dite al Signor Duca che noi perderemmo un troppo gran tesoro se venuti a Milano poveri, dovessimo partirne ricchi: se egli sa fare buon uso delle sue ricchezze, lasci che noi ancora facciamo buon uso della nostra povertà. S. Girolamo Miani ad un gentiluomo inviato a far prova di sua evangelica povertà da Francesco Sforza Il Duca di Milano. Anno 1534”*. (Ex voto Fam. Cola). Oggi si è benedetta ed inaugurata la cappelletta. Il Parroco di Vercurago ha delegato il Superiore dei PP. Somaschi di Somasca per la benedizione e il P. Superiore ha incaricato di ciò il Parroco, il quale dopo le funzioni del pomeriggio si è recato processionalmente con il popolo al luogo dove sorge la detta cappelletta, cantando lungo il percorso lodi in onore di S. Girolamo. Quivi giunti, il P. Superiore D. Giuseppe Landini, ha tenuto un elevato discorso illustrativo dell' episodio: ha elogiato la valentia e il disinteresse del valente pittore, il quale non ha voluto essere in alcun modo ricompensato dell' opera sua e la pietà e generosità della Fam. Cola, ed ha terminato eccitando il popolo alla devozione al nostro Santo. Indi si è intonato l' Orphanis Patrem: terminato il canto, il Parroco ha recitata la formula rituale di benedizione, ha recitato l' Oremus di S. Girolamo e benedetto il popolo. La semplice, ma significativa cerimonia ha commosso gli astanti che dopo hanno sfilato dinanzi la cappella elogiando l' opera pittorica e dicendo sommesse preghiere».

L' affresco fu ripreso nel 1941 dal pittore Carlo Cocquio (Somasca, Libro degli Atti, alla data; originale in: AGCRS, A 87b): «27 agosto 1941. Il pittore Carlo Cocquio di Varese ... inoltre ha rinfrescato il dipinto della cappelletta alla Gallavesa ...».

E' in questa occasione (o già nella ricostruzione del 1921?) che la cappella votiva è stata spostata più a sinistra sul muro, lasciando isolata la pietra segnaletica che con freccia indica la direzione di Somasca, come si vede oggi?

Nel 1989 è stata restaurata dal pittore Caseri Giovanni (cfr. **Vanossi Bernardo crs.**, *Somasca. Parrocchia, Casa Madre e luoghi santificati dalla presenza di S. Girolamo Emiliani. Appunti 1538 - 1989*. Rapallo, Tipolitografia Emiliani 1994, a p. 276); forse in questa occasione (o già nella ricostruzione del 1921?) la inquadratura del testo della lapide è cambiata (come si vede nella foto del 1998), mentre il testo riprodotto è rimasto lo stesso: «Dite al Signor duca che noi perderemmo un troppo / gran tesoro se, venuti a Milano poveri, dovessimo / partire ricchi: se Egli sa far buon uso delle sue ricchezze, / lasci che noi ancora facciamo buon uso della nostra povertà. / S. Girolamo

Miani / ad un Gentiluomo inviato a far prova di sua evangelica povertà / da Francesco Sforza II Duca di Milano / Anno 1534».

CAPPELLA VOTIVA (S. GIROLAMO CON ORFANI DAVANTI ALLA MADONNA)

Nel 1789 vi era una cappella votiva che rappresentava S. Girolamo Miani che conduceva processionalmente i suoi orfani a Somasca; questa antica cappella votiva stava sul lato sx all' inizio del viottolo che saliva a Somasa da Vercurago; sul lato dx vi era antica cappella simile e coeva raffigurante S. Girolamo Miani che rifiutava il denaro del Duca di Milano, con lapide sottostante che ricordava il lascito del nobile veneziano senatore Giacomo Miani per riattare la strada. Il disegno di queste due antiche cappelle votive si trova in: ACM 7-1-000 (nel grosso Cabreo del 1829; il disegno, foglio isolato, incollato su una pagina del Cabreo, risale al 1791).

Se ne ha la descrizione seguente: «Addì 10 luglio 1789. A perpetua memoria e spese della Religione (dei Padri Somaschi ndr) si sono fatte le due Cappellette al ponte della Galavesa, una rappresentante il nostro Santo Fondatore cogli orfani, e l' altra con una lapide in onore di Sua Ecc.za Giacomo Miani» (cfr. Somasca, Libro degli Atti, alla data). La lapide (con il seguente testo: *“Il N. U. / Giacomo Miani Senatore / con la N. D. Chiara da Riva sua Consorte / venerò ai 18 ottobre 1787 il Corpo di S. Girolamo Miani / suo Antenato / e ordinò col proprio denaro la Nuova Strada da qui a Somasca. / A perpetua memoria / li Padri Somaschi / F. P. / 1789”*) venne tolta quando fu ristrutturata la casa che aveva accolto questa cappella; e venne salvata ponendola sotto la cappella votiva antica in Somasca sull' angolo del muro dell' attuale parcheggio sotto il Santuario, proprio sotto l' attuale mosaico che rappresenta S. Girolamo Miani con due orfani (mosaico realizzato nel 1964); questa antica cappella, eretta sempre nel 1789 sotto l' attuale parcheggio, era stata rifatta nel 1882 a spese della Provincia Lombardo Veneta dal campomastro Pietro Baggioli e decorata dal pittore Antonio Sibella (che affrescò anche le sei cappellette che contornavano la scalinata di salita al Santuario): *«10 giugno 1882. La cappella vicina alla casa Manzoni in principio di Somasca, che si incontra venendo dalla Galavesa o dalla Folla e che rappresenta S. Girolamo che raccomanda gli orfani a Maria SS. Fu fatta a spese della cassa Provinciale (Prov. Lomb. Veneta), ordinata dal P. Ravasi Provinciale. La costruzione del corpo della cappella eseguita dal campomastro Pietro Baggioli, costa lire italiane ... La pittura a fresco l' eseguì Ant. Sibella per £. 200»* (Somasca, Libro degli Atti, alla data).

Nel 1926 fu spostata un po' più in alto, quando la fabbrica E. Rath dovette mettere un cancello proprio al muro dove stava questa cappelletta. Il proprietario accondiscese allo spostamento della cappelletta pochi metri più in su, anche per i buoni uffici della signorina di Vercurago maestra Odoardina (Dina) Ambrosioni (cfr. ACM 2-3-055 b).

Rappresenta (non è chiaro a partire da quale anno) S. Girolamo e orfani davanti a una edicoletta della Madonna.

Nel 1989 è stata restaurata dal pittore Caseri Giovanni.

Nel 1994 la cappella votiva risultava ancora ospitata dai sigg. Milesi (cfr. **Vanossi Bernardo crs.**, *Somasca. Parrocchia, Casa Madre e luoghi santificati dalla presenza di S. Girolamo Emiliani. Appunti 1538 - 1989*. Rapallo, Tipolitografia Emiliani 1994, a pp. 274 – 275).

CAPPELLA VOTIVA (S. GIROLAMO DAVANTI ALLA ADDOLORATA)

Questa cappella votiva si trova all' incrocio di via Foppa (che sale da Vercurago) con via S. Girolamo Emiliani, di fronte alla Villa Santamaria in Somasca) .

Il dipinto originale (cfr. foto: ACMfoto_2042.jpg) fu poi sostituito nel 1940 (cfr. foto: ACMfoto_1645.jpg): «12 agosto 1940. Giungono qui il nostro P. Ferro (p. Ferro Giovanni crs. ndr) da Como e il pittore Carlo Cocquio da Varese che si mette subito al lavoro per eseguire un nuovo affresco nella cappelletta a fianco della villa Santamaria, all' inizio della strada della Foppa per Vercurago. E' un voto fatto dalle sorelle Ambrosioni di Vercurago, che ne sostengono tutta la spesa, £. 800. L' affresco raffigura S. Girolamo in preghiera davanti all' Addolorata, in sostituzione del vecchio dipinto completamente rovinato» (Somasca, Libro degli Atti, alla data; originale in: AGCRS, A 87 a). Notizia simile in: SSGE 1940, n. 306 (settembre).

Nel 1989 è stata restaurata dal pittore Caseri Giovanni (cfr. **Vanossi Bernardo crs.**, *Somasca. Parrocchia, Casa Madre e luoghi santificati dalla presenza di S. Girolamo Emiliani. Appunti 1538 - 1989*. Rapallo, Tipolitografia Emiliani 1994, a p. 275).

CAPPELLA VOTIVA (ex S. ROCCO, ora MADONNA IMMACOLATA)

«17 Giugno 1945. Una festa commovente abbiamo celebrato oggi a Somasca. Per iniziativa del P. Parroco, P. Nava, è stata rifatta a nuovo la Cappelletta di S. Rocco, (in fondo al campo detto “Il Donegale”, sulla stradetta per la folla), per attestare la riconoscenza del paese alla Madonna per l' incolumità goduta durante tutta la guerra passata. La nuova Cappelletta è stata costruita dall' Ing. Gianforma (qui sfollato da Milano), col concorso di tutta la popolazione, che ha dimostrato un vero entusiasmo. E' un gioiello nel suo genere; non ha più l' affresco rappresentante S. Rocco, ma una nicchia contenente una graziosa statuetta della Madonna della medaglia miracolosa, con la seguente scritta “Somasca Risparmiata dal flagello del più immane conflitto dedica Alla Vergine Immacolata Maggio 1945”. Fu una giornata tutta consacrata alla Corte di Maria, chiusa poi da una devota processione dalla parrocchia alla Cappelletta per accompagnarvi la bella statuetta, portata da quattro dei nostri bravi reduci dalla guerra. Inoltre per il medesimo motivo di riconoscenza, il P. Parroco ha fatto restaurare e rimettere a nuovo col concorso della popolazione l' altra Cappelletta dell' Addolorata che si trova sulla strada per Beseno, accanto la lavatoio superiore, vicino alla Selvetta (attuale piazzetta dietro l' ex Scuola Materna ndr)» (cfr. Somasca, Libro degli Atti, alla data).

CAPPELLA VOTIVA (ALLA MADONNA; nella piazzetta in cima a via Fredda)

(notitiae desiderantur ...)

CAPPELLA VOTIVA (MADONNA AL BESENO)

«1 Giugno 1952. Si è chiusa ieri la peregrinazione mariana con una santa messa al Beseno, ove per l' occasione è stata benedetta una cappella con la relativa statua della Madonna. Ieri sera luminarie ovunque in paese» (cfr. Somasca, Libro degli Atti, alla data).